

**Pubblicità istituzionale
Fnsi apprezza Catricalà**

«Catricalà ha posto correttamente i termini della questione con riferimento ai poteri dell'Autorità della concorrenza in materia di conflitto di interessi». Lo ha dichiarato il presidente della Fieg, Carlo Malinconico, sulla polemica relativa all'aumento

degli investimenti pubblicitari della Presidenza del Consiglio sulle reti televisive.

«Peraltro - ha ricordato Malinconico - l'ordinamento prevede strumenti per verificare che la Presidenza del Consiglio, rispetti l'obbligo d'impegnare, per ciascun esercizio finanziario, almeno il 50% delle somme a favore di giornali quotidiani e periodici.»



Sandra Zampa

«Ho inviato una lettera al presidente

della vigilanza Rai Sergio Zavoli e al presidente della Rai Paolo Garimberti chiedendo di intervenire».



Margherita Boniver

«Un film già visto che all'inizio di tangentopoli si

concretizzò con la demonizzazione di alcune forze politiche accusate di finanziamento illecito».



Le reazioni

**Opposizioni in rivolta
contro il silenzio stampa
dei tg sul Bari-gate**

**Pardi (Idv): «Chiediamo
audizione direttore Tg1»**

«Evidentemente il direttore del Tg1 si sta specializzando nell'esercizio della sua professione al servizio del monopolio della disinformazione». Durissima l'Italia dei Valori nei confronti del Tg1. «Dopo l'incredibile sequenza di notiziari di oggi, l'Idv monitorerà minuto per minuto l'operato del Tg1, E chiederemo l'audizione del direttore».

**Vita (Pd): «Zavoli chiederà
conto di cosa succede al Tg1»**

«Il Tg1 cancella la sua storia. Come componente della Commissione di vigilanza voglio anticipare che chiederò al presidente Sergio Zavoli di chiedere conto al presidente e al direttore generale della Rai di quello che sta accadendo al Tg1». Così ai microfoni dell'Agenzia radiofonica Ecomnews, il senatore del Pd Vincenzo Vita.

**Assemblea del Tg2: «Saremo
n°1 nell'informazione»**

«Eravamo il secondo telegiornale della vecchia televisione, La sfida è diventare il primo della nuova». È quanto scrive l'assemblea del Tg2, in un documento, approvato all'unanimità, e indirizzato al «Direttore che c'è e al Direttore che verrà». La sfida del nuovo Tg2, aggiungono, «è quella di una rivoluzione tecnologica e professionale che spazzi via tutte le logiche del passato».

**In fiamme l'automobile
di una giornalista Rai**

Un'auto ha preso fuoco ieri pomeriggio in via Carlo Emery davanti agli studi della Rai Saxa Rubra. Sul posto, intorno alle 16, sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Flaminio. Ancora imprecisate le cause dell'incendio all'auto di proprietà di una giornalista del Tg2. Sulla vicenda indaga il commissariato Flaminio.

**L'Economist:
il premier tenta
di censurare
i media stranieri**

«Il primo ministro italiano fa campagna contro i media stranieri». Lo scrive l'Economist nel numero in edicola, ricordando ad esempio il tentativo di non far pubblicare le foto scattate alla sua residenza in Sardegna, che «egli considera un'invasione della sua privacy», ma che la «la stampa estera vede come qualcosa che tradisce un'avversione per la libera stampa».

Ricordando poi le critiche alla stampa estera, l'Economist scrive che «alcuni ambasciatori italiani hanno fatto pressione sui media

L'accusa

**Pressioni incredibili
anche con
gli ambasciatori**

ostili a Berlusconi. L'ambasciatore italiano a Madrid ha scritto al quotidiano El Pais per lamentare «una sistematica campagna di demolizione dell'immagine dell'Italia». Un giornalista straniero a Roma è stato recentemente convocato al ministero degli Esteri. Lo staff di Berlusconi ha tentato di convincere un ambasciatore straniero a mettere in riga i giornalisti del suo paese. Ma Berlusconi e i suoi sostenitori si rifiutano di discutere direttamente con chi è critico. I corrispondenti stranieri si lamentano che è spesso impossibile assicurarsi un'intervista con qualsiasi ministro». «Alcuni giornalisti - prosegue l'Economist - credono che i loro telefoni siano intercettati. E la minaccia di azioni legali è costante. L'avvocato di Berlusconi sta lanciando un'azione legale contro El Pais perché ha pubblicato le foto della Sardegna. Fino a Berlusconi i primi ministri italiani tendevano a non fare causa ai giornali. Berlusconi fa causa in abbondanza (compreso all'Economist)».

nistra delle toghe.

Un servizio che provoca non pochi malumori in redazione. Non era nel sommario del Tg1 se non un quarto d'ora prima della messa in onda, è comparso a sé, come scelta del diret-

In redazione

**Attesa del piano
editoriale di Minzolini
e della squadra di vice**

tore al di fuori del servizio politico. Un errore di zelo per Minzolini? Già sembra «il tg delle Libertà», ironizza qualcuno. Le telefonate di Paolo Bonaiuti sono scontate. Per ora Minzo ha ridotto lo spazio alla politica ed eliminato la «nota» che Riotta aveva rinnovato (con un redattore politico che leggeva i commenti, dosati, dei partiti). Se non il «panino» di Mimun, sono tornate le facce in sequen-

za con la chiusura finale spesso lasciata all'indigesto Gasparri. Ieri il rapporto era quattro «facce» e parole del Pdl contro una dichiarazione di Gentiloni, Pd, a pranzo e a cena.

In redazione aspettano che il direttore esponga il piano editoriale (al quale seguirà il gradimento) e la squadra. A Susanna Petruni (ancora in corsa a RaiDue) è stata affidata la conduzione delle 20, Giorgino dovrebbe essere il caporedattore politico; si parla di Bechis (direttore di Italia oggi) come altro vicedirettore.

«Basta gossip» ha detto subito Minzo, il re del retroscena, alla redazione: nel suo editoriale così chiama le polemiche della campagna elettorale su Noemi. Speriamo non impari la lezione di Mimun di minimizzare i problemi reali (e non ha fatto vedere le proteste dei terremotati a Montecitorio nel giorno del voto sul decreto). Qualche traccia c'è già, nei servizi sonnifero sulle strade del mondo. ❖